

# C'E' CHI DICE NO

(senza se e senza ma)

Le lavoratrici e i lavoratori dell'Ufficio

DI MILANO RIUNITI IN ASSEMBLEA SINDACALE  
IL 20 OTTOBRE 2006 UNANIMI DICHIARANO CHE  
**SONO CONTRO IL PROCESSO DI DECENTRAMENTO  
DELLE FUNZIONI CATASTALI**

## PERCHE'

- 1) Mette a rischio il nostro posto di lavoro e disperde la nostra professionalità
- 2) Consegna a Consorzi, Fondazioni e ad associazioni professionali i futuri utili di un processo di modernizzazione che, grazie al lavoro di tutti noi (compresi i circa 1.600 lavoratori a tempo determinato che da otto anni lavorano negli uffici dei catasti) e agli investimenti effettuati con i soldi dei cittadini, si è sviluppato, negli ultimi anni, all'interno dell'Agenzia.
- 3) Elimina la possibilità che la "Costituzione della Repubblica Italiana" individua come un obbligo dello Stato, di garantire una politica fiscale equa ed uniforme su tutto il territorio nazionale.
- 4) Questo processo di dismissione si nasconde dietro la falsa promessa della revisione degli estimi catastali e dei classamenti. Il problema esiste, ma non certo per le prime case, bensì per gli enormi patrimoni immobiliari di banche, assicurazioni, professionisti, "palazzinari" e altre forme associative più o meno "trasparenti". Grossi poteri economici, grosse lobby, che avranno sicuramente più facilità a sviluppare pressioni su "piccole" amministrazioni locali, di quanto non lo avessero già avuto con lo Stato.

**INSOMMA, SIAMO CONTRO SCELTE CHE NON TOCCANO SOLO I  
NOSTRI INTERESSI DI LAVORATORI,**

**MA GLI INTERESSI DI TUTTI I CITTADINI**

**Non è così che si fa la lotta all'evasione fiscale**